

AL SIG. SINDACO DEL  
COMUNE DI NERETO  
AL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
DEL COMUNE DI NERETO

**OGGETTO:** Interpretazione autentica delle Norme Tecniche Di Attuazione del P.R.E. Vigente nel Comune di Nereto in merito alla "Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia s.p.a. nella zona industriale di Nereto "

*Premessa*

A seguito del parere che l'Amministrazione Comunale di Nereto deve esprimere in seno ad apposita Conferenza Dei Servizi per il Rilascio dell'eventuale permesso Autorizzativo Unico Regionale inerente alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto nell'area individuata catastalmente al Fg. 7 part.IIe 1323 – 626 ricadente nello strumento urbanistico vigente in zona omogenea "D", per una più approfondita determinazione circa l'esatto inquadramento del soprannominato intervento e dell'uso previsto all'interno delle prescrizioni di piano sia per quanto attiene la categoria d'uso stabilite dalle NTA artt. 6.4 e 6.5, sia per la tipologia di intervento, ha richiesto al sottoscritto progettista del vigente PRE l'interpretazione autentica alla normativa tecnica di attuazione del piano regolatore esecutivo in merito alla ammissibilità del sopraindicato intervento sia per quanto attiene la categoria d'uso "Attività di deposito, trattamento biologico fisico-chimico ed affinamento di rifiuti liquidi non pericolosi, sia per quanto riguarda la tipologia di intervento "Realizzazione di impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi".

*Relazione*

Lo scrivente ha esaminato gli atti forniti dall'amministrazione Comunale di Nereto, compresa la Relazione Tecnica del Progetto Definitivo redatto da Ingegneria Ambiente s.r.l. per conto della Wash Italia s. p.a., e le norme tecniche di attuazione del piano regolatore esecutivo vigente, che per una più agevole lettura finalizzata ad una corretta interpretazione si ritiene utile riportarli in alcuni stralci sia di capitoli che di articoli come segue:

*Piano di Tutela (Capitolo 2 NTA)*

Art.2.1 NTA (Disposizioni Generali Per la Salvaguardia del Patrimonio Urbanistico Collettivo)

Al Punto B Attività Incompatibili Con L'Ambiente Urbano, nel 2° capoverso si riporta che nell'ambito di tutto il territorio urbanizzato o da urbanizzare, il deposito nell'area aperta di materie prime o lavorate e di imballaggi di qualsiasi natura è consentita solo nell'ambito delle aree di pertinenza di insediamenti produttivi ed in funzione dell'attività che vi si svolge previa idonea autorizzazione.

*Classificazione del territorio (Capitolo 4 NTA)*

Al punto 5 dell'art. 4.3 (Definizione e categorie di usi) si individuano le funzioni ammesse nelle aree a destinazione produttiva esse riguardano:

- e1) Attività artigianali ed industriali in genere;
- e2) Attività di servizio alla viabilità quali autofficine, autorimesse, ecc.;
- e3) Depositi di attrezzature per l'edilizia e la cantieristica in genere;
- e4) Rivendite e mostre autoveicoli di ogni tipo e genere, materiali ed attrezzature per l'edilizia;
- e5) Laboratori di analisi e di ricerca, magazzini depositi, ecc.;

Mentre al punto 7 del sopranominato articolo si individuano le funzioni per Attrezzature Tecnologiche e riguardano:

- g1) Impianti di depurazione, ecc.;

*Suddivisione del Territorio Comunale in zone (Capitolo 6 NTA)*

Art.6.4 -Zona a prevalente destinazione produttiva e/o commerciale

Tali zone comprendono costruzioni per attività industriali, artigianali e commerciali ..... , all'interno di detta zona possono essere localizzate attività produttive che non producono fumi, rumori e liquami inquinanti che superino i limiti previsti in materia e che comunque non arrechino molestia alla quiete pubblica.

Per quelle attività censite come insalubri di cui al DM 12-02-1871 in base all'art.216 del testo unico L.L.S.L. e successive modifiche ed integrazioni la localizzazione è subordinata ad adozione su richiesta del Sindaco di cautele tendenti ad eliminare o a ridurre entro limiti di accettabilità gli effetti nocivi derivanti da scarichi liquidi, gas, vapori o rumori ecc. tali cautele verranno definite caso per caso in collaborazione con le competenti autorità sanitarie in fase di esame progetto di richiesta di concessione edilizia .oltre a quanto sopradetto sono Consentite le seguenti Destinazioni D'Uso come meglio specificate:

- 1 Attività produttive;
- 2 Attività di servizio della viabilità quali autofficine, autorimesse, ecc.;
- 3 Altre attività di servizio quali ad esempio depositi di attrezzature per l'edilizia e la cantieristica in genere;
- 4 È consentita anche l'insediamento di rivendite autoveicoli e materiali ed attrezzature per l'edilizia in genere;
- 5 Strutture commerciali di media distribuzione.

ART.6.5- Zona produttiva di antica formazione (zona D1)

..... In tali aree valgono i parametri di cui all'art.6.4.

Art.6.7 Zone a destinazione pubblica e/o di uso pubblico (zona F)

Tali zone sono di proprietà pubblica o preordinate all'acquisizione mediante procedimento espropriativo da parte dell'amministrazione Comunale o di altri enti Competenti, esse sono destinate a spazi ed attrezzature di interesse sia comunale che sovracomunale. Gli interventi su dette aree potranno essere anche attuati da privati o da altri enti pubblici purché in regime convenzionato con il Comune.

*Zone per attrezzature tecnico - distributive e/o tecnologiche (Sottozona F4)*

La sottozona F4 riguarda aree destinate ad attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani, quindi destinate alla realizzazione di impianti tecnici, tecnologici, ecc., (elettricità, telefono, impianti di depurazione, centrali idriche, ecc.) .....

Ing. LUIGI ALESSIANI

*Interpretazione autentica della normativa tecnica in merito all'ammissibilità dell'intervento sopraindicato*

Considerato che l'intervento proposto dalla soc. Wash Italia s.p.a. su area distinta in catasto al fog.7 del Comune di Nereto p.lle n 1323 e 626 ricade in area destinata dal Piano Regolatore Esecutivo a zona "D" Zona Produttiva, analizzate le Norme tecniche di attuazione vigenti ed in precedenza sinteticamente riportate, in particolare:

- Il capitolo 2 art.2.1 punto B 2° Capoverso (Attività incompatibili con l'ambiente urbano);
- il capitolo 4 classificazione del territorio ed in particolare l'art.4.3 (definizione e categorie di usi) al punto 5 (attività e funzioni ammesse nelle zone produttive) ed al punto 7 ( Attrezzature tecnologiche punto g1 impianti di depurazione);
- il capitolo 6 art.6.4 (zone a prevalente destinazione produttiva e/o commerciale zona D); punto "a" ed art.6.7 (zone a destinazione pubblica e/o di uso pubblico zona F sottozona F4 zona per attrezzature tecnico-distributive e/o tecnologiche).

Il sottoscritto nella sua qualità di progettista ritiene di poter dare interpretazione autentica della normativa tecnica di attuazione del piano regolatore esecutivo vigente nel comune di Nereto definendo Inammissibile l'intervento proposto nella zona D dalla soc.Wash Italia s.p.a. intitolato "Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi" presso la sua sede ricadente nella zona produttiva di Nereto sia per lo Svolgimento di attività di deposito, trattamento biologico-fisico-chimico e affinamento di rifiuti liquidi non pericolosi, sia per quanto riguarda la tipologia di intervento "Realizzazione di impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi" in quanto incompatibile con gli usi e le attività previste per la zona produttiva "zona D", si fa notare comunque anche come ulteriore elemento chiarificatore che l'indirizzo di piano di escludere le attività proposte dalla soc. Wash Italia s.p.a. nella zona produttiva è anche dimostrato dalla individuazione di una zona denominata F con sottozona F4 dove fermo restando il rispetto delle vigenti normative sia urbanistiche sia ambientali sono collocabili certe tipologie di impianto.

Resto a vs disposizione per ogni ulteriore chiarimento si rendesse necessario.

Ing. Luigi Alessiani

25 NOV. 2019

4 di 4



**STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUINAMENTO**

*Dr. Lamberto Fazzini*


- Chimico -

**Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO**

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

Nereto, 26.11.2019.

COMUNE DI NERETO			
Anno	Titolo	Classe	ARRIVO
2019	VI	09	
Prot.n.	10103	Det	26/11/2019



Oggetto: Realizzazione di una piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede WASH ITALIA S.p.a. - Zona Industriale di Nereto (TE)  
Considerazioni e riflessioni cautelative.

**PREMESSA GENERALE**

La iniziativa in oggetto ha suscitato e sta suscitando considerevoli timori nella comunità Neretese preoccupata dei possibili effetti negativi che la stessa possa causare nel territorio comunale, sia dal punto di vista ambientale che da quello igienico-sanitario e delle ricadute che essa potrebbe avere sulla salubrità dei luoghi e della popolazione residente, sullo sviluppo sostenibile dell'area, sugli aspetti economici ed occupazionali legati alle diffidenze di altri operatori ad attuare iniziative imprenditoriali nella zona, sia di carattere produttivo, che turistico, ricreativo e residenziale.

Senza entrare nel merito della legittimità della iniziativa imprenditoriale e delle valutazioni formulate dalle diverse Autorità di Controllo Regionali e Provinciali, la Amministrazione Comunale ha condiviso le preoccupazioni dei propri concittadini portando alla cortese e competente attenzione della predette Autorità ulteriori spunti di riflessione e cautele sulla portata del progetto in itinere.

Preliminarmente si evidenzia la limitatissima estensione del territorio comunale, di soli 7 chilometri quadrati, tra i più piccoli non solo a livello regionale, ma forse a livello nazionale, per cui appare perlomeno poco opportuno che tale iniziativa, seppur legittima ed utile nella gestione dei rifiuti liquidi, venga posizionata in tale angusto ambito comunale con possibile pregiudizio per lo sviluppo sostenibile di altre attività.

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUINAMENTO

Dr. Lamberto Fazzini

- Chimico -

Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

Tali timori in armonia con le disposizioni di Legge che stabiliscono che la gestione dei rifiuti sia effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti.

Tutto ciò prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo e riducendo gli impatti negativi della produzione e gestione dei rifiuti.

Non solo quindi l'iniziativa si colloca su un territorio di dimensioni molto limitate, ma anche in prossimità di un corso d'acqua a carattere torrentizio, quale il Torrente Vibrata, già fortemente antropizzato e con portata nulla per parte dell'anno.

Numerosi sono gli studi, le attività ed i controlli eseguiti su tale corso d'acqua attenzionato e controllato da tutti gli Organi ed Autorità competenti che evidenziano le sue criticità per il precario stato di salute idrogeologico ed ambientale.

Basti citare gli studi sui fiumi ed i monitoraggi sulle acque sotterranee eseguiti dall'ARTA nel periodo 2010-2017 da cui emerge che le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche del torrente Vibrata peggiorano notevolmente nel tratto terminale a partire dai Comuni di Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero e Nereto fino alla foce di Martinsicuro ed Alba Adriatica. Tali studi e monitoraggi evidenziano notevoli criticità con valori molto elevati per Nitrati, Fosforo, Ione ammonio, oltre a sostanze cancerogene nelle acque di falda quali Tetracloroetilene (20 volte superiore ai limiti di Legge), Cloroformio (130 volte superiore ai limiti di Legge).

La Ditta dichiara (Relazione Generale pg. 55/451) che i confini dell'insediamento sono ubicati a "120 mt. dalle sponde del Torrente Vibrata" (l'Art. 142 del D.Lgs. n° 42/2004 prevede distanze superiori a 150 mt. da acque pubbliche e argini) e "dista oltre 8,7 Km dalla costa adriatica e quindi ben oltre la distanza per cui vige la tutela delle spiagge". Rimane difficile quindi comprendere come mai il Compartimento Marittimo di Giulianova, coordinato dalla Guardia di Finanza, Organi di cui sarebbe consigliabile acquisire un parere, stia da anni eseguendo scrupolosi controlli sui fiumi, tra cui il Torrente Vibrata, a partire dai comuni di Sant'Egidio ed in sequenza Sant'Omero, Nereto, Corropoli, Alba Adriatica, nell'ambito delle operazioni per la salvaguardia delle condizioni di salubrità delle acque di balneazione.

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUINAMENTO

*Dr. Lamberto Fazzini*

- Chimico -

**Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO**

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

L'Azienda sostiene che l'impianto, all'interno della recinzione, sia collocato a ragionevole distanza dagli argini del Torrente, così come il centro abitato sia oltre i 500 mt. del perimetro aziendale.

Ma tutto ciò può tranquillizzare la popolazione ed escludere qualsivoglia rischio quando si è in presenza di un corso d'acqua che, come a tutti noto, fa seguire a periodi di siccità assoluta, violente e pericolose piene con esondazioni e danni idrogeologici di notevolissima entità?

Se il rischio idraulico esiste ed è ostativo a qualsiasi opera posta a meno di 150 mt. di distanza dagli argini, diventa poi tranquillizzante, ammesso e non concesso, che l'opera insista a qualche decina di metri in più rispetto al limite di Legge? Distanza comunque tutta da verificare.

Riflessione analoga può essere proposta anche per la distanza di 500 mt. da centri abitati. Ebbene, premesso che nella zona circostante l'oggetto della iniziativa sorgono alcune case sparse ed abitazioni incorporate alle aziende industriali ed artigianali in cui risiedono sia proprietari che custodi degli insediamenti stessi che non meritano certo meno attenzioni e cautele rispetto agli altri cittadini del centro abitato, non appare forse molto significativo dal punto di vista politico e sociale, che la Legge Regionale n° 5/2018, seppure annullata per incostituzionalità, avesse previsto la implementazione delle distanze dai centri abitati rispetto ai 500 mt. previsti non soltanto di qualche decina o centinaio di metri, ma la avesse addirittura triplicata fino a 1.500 mt.?

Non è forse questo un segnale importante e significativo sulla accresciuta sensibilità ambientale e di tutela della salubrità pubblica da parte degli Organi Politici che, evidentemente, sulla scorta di pareri tecnici e sanitari da parte degli Organi Competenti, ritengono non più cautelativi i 500 mt. stabiliti da Leggi ormai ultradecennali e che quindi possano riproporla a breve termine con le dovute correzioni che vadano a sanare gli aspetti di incostituzionalità?

Inoltre in prossimità dell'Azienda WASH ITALIA insistono anche tre attività

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUAMENTO

Dr. Lamberto Fazzini

- Chimico -

Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

particolarmente sensibili che mal si conciliano con l'impianto in oggetto, ovvero una palestra assai affermata ed una struttura alberghiera e turistico-ricreativa denominata Lago Verde, nonché la ristrutturata Caserma dei Vigili del Fuoco.

E' vero che l'ampia struttura turistica Lago Verde, dopo anni di successo è temporaneamente chiusa, ma essa è in attesa di una nuova gestione che ne rinnovi lo splendore ristrutturando la attività alberghiera e quella turistica ricreativa con campi da tennis, piscina, calcetto, pesca sportiva ecc..

E' chiaro che tale prospettiva, insieme a tante altre relative alle potenzialità di sviluppo socio-economico della piccola cittadina vibratiana dovranno fare i conti con i timori, e fors'anche i pregiudizi, verso una iniziativa che rischia di far considerare a rischio di potenziale insalubrità il territorio con ricadute negative anche sul valore degli immobili e delle attività ivi presenti.

Inoltre il consenso a tale iniziativa creerebbe un pericoloso precedente poiché, pressoché in adiacenza alla WASH ITALIA insistono altre due Lavanderie-Tintorie industriali ed una terza posta poco più a valle sull'argine sinistro del Torrente Vibrata, in Comune di Corropoli, tutte con importanti impianti di depurazione e con gli stessi problemi lavorativi legati alla crisi del settore tessile che, a loro volta, potrebbero essere indotte ad una analoga integrazione della propria attività.

E' vero anche che il desiderio di chi vuole realizzare l'impianto è del tutto legittimo, ma esso, proprio per la collocazione particolare in un'area fortemente degradata, merita maggiori ed attente riflessioni e cautele sulla opportunità e ragionevolezza di gravarla di ulteriori carichi ambientali.

Seppure infatti le acque fossero ben depurate, gli stessi limiti di Legge non impongono azzeramenti dei carichi inquinanti e pertanto anche i valori residuali di COD, BOD<sub>5</sub>, Azoto Nitrico ed Ammoniacale, Fosforo, ecc.. costituirebbero un ulteriore apporto eutrofico al già oberato e grave stato ambientale dell'intero ecosistema del bacino vibratiano nel suo sviluppo verso il mare.



## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUINAMENTO

*Dr. Lamberto Fazzini*

- Chimico -

**Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO**

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

### DISAMINA DEGLI ASPETTI TECNICO-IMPIANTISTICI

Dalla visione degli elaborati progettuali, ed in particolare della Relazione Generale, emergono alcuni aspetti meritevoli di chiarimenti e di approfondimenti in modo tale che la popolazione interessata possa avere piena consapevolezza della portata dell'iniziativa senza lasciare dubbi interpretativi sulle procedure indicate dall'Azienda. Quindi pur ribadendo la contrarietà del Comune alla iniziativa, non perché illegittima, ma per la inopportuna collocazione, si ritiene necessario precisare i seguenti aspetti.

1. Per prima cosa la potenzialità dell'impianto, in relazione alla situazione ambientale degradata del Torrente Vibrata, risulta eccessiva per ragioni ambientali e logistiche sia in termini di portata giornaliera che di carico inquinante conferito. L'Azienda proponente infatti, non escludendo possibili situazioni di emergenza, aveva individuato nella rete fognaria pubblica della RUZZO Reti, che ha rifiutato, la possibile soluzione alle previste emergenze ambientali. Essendo venuto a mancare tale supporto, deve necessariamente ridimensionarsi l'intervento al fine di ridurre i rischi connessi. Che tali emergenze siano reali e concrete, già anche nella situazione attuale, è dimostrato anche dalle indagini eseguite dal Corpo dei Carabinieri Forestali e dall'ARTA di Teramo che, a seguito di puntuale segnalazione sulla presenza di ben due scarichi di acque di colorazione anomala sul Torrente Vibrata, hanno eseguito prelievi di campioni in data 08.09.2017. A tale operazione hanno partecipato due tecnici dell'ARTA di Teramo e ben quattro Agenti del Comando Carabinieri Forestali Abruzzo e Molise di Teramo. Dalle indagini, relazionate con Verbale n° 08/2017 del 03.11.2017 – prot. n° 8918 – è stato acclarato che le due tubazioni erano riconducibili alle attività della WASH ITALIA e che entrambe scaricavano liquami con carichi inquinanti superiori ai livelli di Legge e con presenza anche di tracce di solventi organici clorurati quali

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUINAMENTO

Dr. Lamberto Fazzini

- Chimico -

Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

Cloroformio, Clorodibromometano e Bromodichlorometano. Gli inquirenti hanno inoltre rilevato che una delle due condotte era in teoria destinata al deflusso delle acque meteoriche, accertando però che la stessa, nonostante l'assenza in quel giorno e nei giorni precedenti di eventi piovosi, venisse in realtà utilizzata per convogliare nel Torrente Vibrata acque inquinate di origine industriale in mancanza di specifica autorizzazione.

2. La definizione "Rifiuti Liquidi non pericolosi" lessicalmente accattivante, non tranquillizza circa i possibili effetti negativi che da essi potrebbe derivarne per l'ecosistema. Trattandosi di una miriade di tipologie di codici CER, i liquami hanno le più svariate origini, natura molto diversa e componenti pericolosi che seppure in concentrazione tale da non rientrare nella classificazione come rifiuti pericolosi contengono sostanze inquinanti non rassicuranti come metalli pesanti (Cromo - CER 04.01.04), feci animali, urine e letame (CER 02.01.06), rifiuti contenenti zolfo (CER 05.07.02), fanghi contenenti solfuri (CER 06.06.03), fanghi acquosi contenenti pitture e vernici (anche prodotti svernicianti CER 08.01.16 - 08.01.18), fanghi e rifiuti liquidi contenenti inchiostro (CER 08.03.07 - 08.03.08 - 08.03.13 - 08.03.15), fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti (CER 08.04.14), rifiuti di sgrassaggio (CER 11.01.14), rifiuti da processi idrometallurgici del rame (altro metallo pesante) CER 11.02.06, sostanze chimiche di scarto (CER 16.05.09).

Ed oltre ai rifiuti sopra elencati altri con probabilità di forti ed intense emissioni maleodoranti quali liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani (CER 19.06.03), digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani (CER 19.06.04), liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUAMENTO

Dr. Lamberto Fazzini

- Chimico -

Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

vegetale (CER 19.06.05), digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale (CER 19.06.06) e, "dulcis in fundo" percolato di discarica (CER 19.07.03). La maggior parte dei predetti codici CER sono costituiti dalle "voci a specchio", ovvero rifiuti in cui sono in ogni caso presenti sostanze e composti pericolosi per i quali un determinato valore limite di concentrazione costituisce un discrimine tra il classificarli pericolosi o non pericolosi. Un po' come detto in precedenza per le distanze da corsi d'acqua e da centri abitati (una azienda a 149 mt. dal torrente è pericolosa ma una a 151 mt. non lo è più; un centro abitato a 499 mt. di distanza sente ad esempio i cattivi odori mentre a 501 non li avverte più). Quindi i predetti rifiuti con codice CER "a specchio" richiedono particolari cautele ed attenzioni.

3. Molti dei codici CER richiesti sono chiaramente indicati nelle definizioni descrittive del codice come "FANGHI". Si ricordi che la parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. concerne la "Gestione dei rifiuti" che, nella maggior parte dei casi sono di natura solida. Il "fango" è di norma un rifiuto ad alto contenuto di solido, tant'è che nella classificazione la legge in oggetto lo definisce "fangoso palabile". I rifiuti solidi ed i fanghi sono perciò in palese contraddizione con l'oggetto della Autorizzazione richiesta, ovvero "Piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi". Le caratteristiche fisiche come definite dalla Legge comprendono infatti 4 possibili tipologie di stato fisico numerate da 1 a 4, ovvero:

- 1) - Rifiuto solido polverulento
- 2) - Rifiuto solido non polverulento
- 3) - Fangoso palabile
- 4) - Liquido

I rifiuti liquidi, essendo a base acquosa, devono quindi avere densità uguale ad  $1 \text{ Kg/dm}^3$  come l'acqua, non inferiori ad 1 poiché si sarebbe in presenza di solventi

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUINAMENTO

Dr. Lamberto Fazzini

- Chimico -

Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

organici oppure oli alimentari o minerali, né superiori all'unità poiché ciò configurerebbe rifiuti "pastosi" o fanghi. Sarebbe quindi prudente che il valore di densità, che deve risultare dal certificato analitico di classificazione del rifiuto liquido, sia compreso in un range massimo e minimo compreso tra  $1 \div 1,05$  Kg/dm<sup>3</sup>. Contestualmente il valore dei S.S.T. (Solidi Sospesi Totali), che parimenti dovrà risultare dal Certificato Analitico del liquido in ingresso, non deve essere superiore a 5.000 mg/lt. Ulteriore ed auspicata prescrizione a garanzia del trattamento di soli rifiuti liquidi (e non fangosi o solidi) sarebbe quella di imporre che il conferimento avvenga esclusivamente con autobotti e cisterne e mai con cassoni o container, aperti o chiusi che siano. Si nota con piacere che tra i codici CER richiesti non sono incluse alcune tipologie di rifiuti particolarmente impattanti sull'ecosistema, in particolare sotto l'aspetto igienico-sanitario e di emissioni maleodoranti, quali ad esempio il CER 20.03.04 e 20.03.06 (fanghi delle fosse settiche e rifiuti della pulizia delle fognature). E' opportuno, a tutela della popolazione, che (stante la ubicazione penalizzante dell'intervento) venga già stabilito in modo assoluto che anche in futuro tutti i restanti codici CER esclusi oggi da una eventuale e non auspicabile autorizzazione, non possano mai essere integrati nella autorizzazione.

4. E' opportuna una disciplina rigorosa sui CER richiesti dai quali sarebbe prudente escludere tutti quelli denominati "fanghi" così come quelli contaminati da metalli pesanti, da feci ed urine animali ed umane, da letame, da zolfo e zolfo, da oli, da grassi e prodotti di sgrassaggio e da solventi, da processi di trattamento anaerobici sia di rifiuti urbani ed industriali che di rifiuti di origine animale (allevamenti ed altro), vegetale e da percolato di discarica. E' ovvio che siano da escludere tutti i CER

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUAMENTO

*Dr. Lamberto Fazzini*

- Chimico -

**Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO**

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

quali 01.05.08 contenenti cloruri in concentrazione superiore al limite di legge di 1.200 mg/lit consentito per scarichi in acque superficiali in quanto nessun impianto biologico o chimico-fisico tradizionale è in grado di trattare i cloruri poiché essi sono solubili e non depurabili biologicamente e con processi chimico-fisici tradizionali e di conseguenza il limite di legge sarebbe conseguito non con la loro depurazione, ma solo con l'effetto diluizione ottenuto dal mescolamento con tutti gli altri rifiuti liquidi che ne sono privi e con le acque provenienti dalla attività di lavanderia-tintoria della società: diluizione espressamente vietata dalle Norme di Legge. Quanto sopra a meno che non si faccia ricorso a tecnologie più sofisticate quali resine a scambio ionico o membrane ad osmosi inversa, ma tali sistemi, per essere praticabili ed efficaci, richiedono acque perfettamente pulite, libere cioè da qualsivoglia altro contaminante che saturerebbe le resine ed ostruirebbe le membrane rendendo inefficaci tali tecnologie: ed i rifiuti liquidi in oggetto, ancorché depurati, non sono assolutamente tali. A tal proposito lascia perplessi, per la stessa ragione legale, che i rifiuti liquidi conferiti da terzi possano, dopo un pre-trattamento, mischiarsi e diluirsi con le più copiose acque di lavanderia-tintoria le quali hanno una autonoma e diversa tracciabilità che, per ragioni legali e di buon senso, sarebbe opportuno tenere separate fin dall'origine e fino allo scarico terminale in due diversi punti nettamente distinti. Per quanto concerne poi la disinfezione finale delle acque depurate prima dello scarico, si precisa che tale operazione non costituisce certo il maggiore dei problemi nella depurazione delle acque, anche se la presenza dei microrganismi che potrebbero contaminare le acque del torrente e quelle successive di balneazione rappresentano un elemento molto impattante sulla sensibilità dell'opinione pubblica. La disinfezione delle acque depurate, prima dello scarico finale si può conseguire facilmente con un semplice dosaggio di ipoclorito di sodio (il sistema classico e tradizionale) oggi però praticamente abbandonato poiché, se effettuato su acque non perfettamente pulite (e le acque ancorché depurate non lo sono ....), portano alla formazione di composti chimici secondari molto nocivi quali sostanze organo-clorurate, cloroammine, clorofenoli,

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUAMENTO

Dr. Lamberto Fazzini

- Chimico -

Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

ecc.. con effetti nocivi sull'ecosistema acquatico più dannosi della stessa contaminazione batterica.

Oggi il sistema della clorazione è stato quasi completamente abbandonato e sostituito dalla disinfezione con acido peracetico (composto costituito da acido acetico e perossido di idrogeno - ovvero acqua ossigenata) sicuramente con minori effetti secondari rispetto all'ipoclorito di sodio. Altri sistemi, quali ad esempio il trattamento con raggi ultravioletti, infrarossi o con Ozono, già noti ed attuati da oltre mezzo secolo, o con biossido di cloro, sono trattamenti parimenti utili ed efficaci, ma attuati prevalentemente però su acque prive di altri contaminanti, e quindi principalmente negli acquedotti per acque potabili destinate al consumo umano, poiché su acque ancora parzialmente contaminate, come quelle derivanti da impianti di depurazione, perderebbero gran parte della loro efficacia poiché andrebbero ad agire sulle altre sostanze presenti. Così come costituisce ormai prassi ordinaria l'utilizzo di sonde per i controlli online quali pHmetri, clororesiduometri, sonde Redox, torbidimetri, misuratori di ossigeno disciolto, ecc..., nonché campionatori automatici, misuratori di portata e l'uso di apparecchiature insonorizzate. Tecnologie abitualmente imposte dalle Autorità di Controllo, e che non possono essere considerate oggi come tecnologie innovative e straordinarie.

### 5. Caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti liquidi in ingresso.

Sempre per ragioni di prudenza e sicurezza e per ridurre i problemi delle emergenze che si verificherebbero, i carichi ammissibili dovrebbero essere ridimensionati quali-quantitativamente a non più di 100 mc/g calcolati su 250 giornate lavorative annue pari a 25.000 mc/anno e con COD massimo non superiore a 2.000 mg/lit, Azoto Ammoniacale non superiore a 500 mg/lit, cloruri (come spiegato) non superiori a 1.200 mg/lit, lasciando inalterato il valore del Fosforo totale pari a 10 mg/lit. Dovrebbero essere imposti, per i rifiuti liquidi in ingresso, i valori di Legge per scarichi in acque superficiali, per tutti gli altri

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUAMENTO

*Dr. Lamberto Fazzini*

- Chimico -

**Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO**

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

parametri (metalli, oli e grassi animali e vegetali, solventi organici clorurati e non clorurati, ecc..).

Ciò comunque nella malaugurata ipotesi di autorizzazione che, in ogni caso, trova la ferma ed irreversibile contrarietà delle Autorità Comunali a tutela dei propri cittadini.

### 6. Controlli e analisi.

Ogni carico (autobotte o cisterna), come per legge dovrà essere accompagnato da un certificato analitico che ben identifichi le caratteristiche chimico-fisiche del refluo liquido e la relativa classificazione CER. Tale certificato non dovrà avere data di emissione superiore ai tre mesi ed il campionamento presso il produttore dovrà essere stato eseguito da tecnico dipendente di laboratorio chimico terzo accreditato a norma di Legge.

Parametri essenziali riportati sui certificati dovranno essere il pH, i Solidi Sospesi Totali, la densità (e/o peso specifico), il COD, il BOD<sub>5</sub> (che non dovrà essere inferiore al 30% del COD), i Cloruri, i Solfati, l'Azoto nelle diverse forme, il Fosforo Totale, i metalli pesanti, i solventi e componenti organici clorurati e non clorurati. Inoltre dovrà essere specificata la attività di origine del rifiuto liquido, nonché le modalità di campionamento eseguita. Tali certificati dovranno riportare espressamente lo stato fisico del rifiuto: LIQUIDO.

### 7. Ambito territoriale

Trattandosi di un servizio, seppure remunerativo, che l'Azienda si propone di offrire alle Aziende del territorio, esso dovrebbe essere riservato in via esclusiva a quelle operanti nel territorio dell'Unione Civica dei Comuni Vibratiani, o al massimo estesa ad un territorio che non oltrepassi quello provinciale.

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUAMENTO

Dr. Lamberto Fazzini

- Chimico -

Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

### 8. Emissioni odorigene

Una delle maggiori criticità di questa tipologia di attività che crea i maggiori disagi sia per la popolazione che per lo sviluppo delle attività industriali, commerciali, edilizie, alberghiere e di ristorazione, turistiche e ricreative è la emissione di cattivi odori, peraltro difficilmente e scarsamente disciplinate dalle Norme vigenti, sia per la loro soggettività, sia per mancanza di strumentazione tecnologica per rilievi di valore assoluto.

Recentemente il Legislatore ha cercato di colmare tale lacuna introducendo nel Testo Ambientale con il D.Lgs. n° 183/2017 l'Art. 272-bis (Emissioni odorigene). In base a tale criterio devono essere adottate misure impiantistiche per una esatta individuazione dei punti da cui si originano le emissioni maleodoranti ai fini di una loro efficace captazione e successivo trattamento di deodorizzazione.

Essendo note le sostanze chimiche maggiormente responsabili dei cattivi odori, possono essere previste precise opere di neutralizzazione e filtrazione (spesso si tratta di sostanze acide quali Acido solfidrico, Anidride solforosa e solforica, nonché composti organici dello zolfo e dell'azoto, quali Mercaptani, metil, etil, isopropil mercaptani, dimetilsolfuro, ecc..) e "torri di lavaggio" e trattamento con sostanze specifiche capaci di reagire chimicamente con esse. Non si ritiene però che anche accurati e ben definiti interventi progettuali in tal senso, stante il posizionamento, possano escludere tale grave problema con le conseguenze sopra accennate, se non viene attuata una accurata e specifica valutazione ambientale e sanitaria dei possibili scenari previsti e prevedibili. Non è infatti solo il problema legato al fastidio che emissioni maleodoranti possono arrecare, ma anche la durata a tali esposizioni da parte della popolazione residente, che può creare danni rilevanti sulla salute umana. Un utile e valido approccio per approfondire ulteriormente, rispetto a quanto già fatto da ASL e ARTA, sarebbe quello di seguire come traccia investigativa quella prevista dall'Istituto Superiore di Sanità nel Rapporto ISTISAN n° 17/4, recentemente aggiornato ed integrato (Luglio 2019)



## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUINAMENTO

Dr. Lamberto Fazzini

- Chimico -

Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

con Rapporto ISTISAN n° 19/9 che ha recepito le più recenti Normative Europee e Nazionali emanate al fine di stimare gli impatti complessivi, diretti e indiretti, che la realizzazione di un nuovo progetto può provocare sulla popolazione e la cui finalità è quella di proteggere la salute umana. Sarebbe oltremodo utile e gradito che la ASL (in particolare) e l'ARTA procedessero ad un ulteriore approfondimento di tali aspetti, proponendo alla Conferenza di Servizi e soprattutto alle popolazioni fortemente preoccupate, le valutazioni dettagliate rispetto alle verifiche eseguite in relazione a tutti gli aspetti sanitari indicati dall'Istituto Superiore di Sanità.

### 9. Filtrazione finale

Il trattamento finale di affinazione delle acque, oltre che con filtri a quarzite dovrebbe essere integrato da un trattamento con filtri a Carbone attivo, opportunamente dimensionati in base alla portata, alla tipologia più idonea di Carboni attivi, ai possibili inquinanti residui da adsorbire ed al tempo di contatto. Dovrebbe essere prodotta trimestralmente documentazione di riscontro della attività svolta quali fatture di acquisto del prodotto e formulari FIR di smaltimento del Carbone attivo esausto.

### 10. Controlli analitici sulle acque di scarico

Analogamente a quanto abitualmente le Autorità prescrivono ad altre Aziende della zona nei provvedimenti di autorizzazione allo scarico di acque reflue nel Torrente Vibrata, lo scarico finale delle acque derivanti dal trattamento dei rifiuti liquidi (e quindi separato dagli scarichi delle acque di lavanderia-tintoria in virtù della differenza legale esistente tra "scarico liquido" e Rifiuto liquido" che presuppongono due diverse modalità di gestione) dovrebbe essere assoggettato alle seguenti prescrizioni cautelative:

- Lo scarico delle acque depurate nel Torrente Vibrata dovrà rispettare il limite di 5.000 UFC/100 ml per Escherichia Coli;

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUAMENTO

Dr. Lamberto Fazzini

- Chimico -

Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

- La Ditta dovrà effettuare, con le modalità di legge e tramite Laboratori accreditati, controlli analitici sullo scarico con cadenza quindicinale in entrata e in uscita dal depuratore per i solventi organici clorurati e con cadenza mensile in uscita dal ciclo di depurazione per i seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, BOD<sub>5</sub>, COD, Boro, Manganese, Cromo trivalente e Cromo Esavalente, Piombo, Nichel, Rame, Mercurio, Zinco, Solventi Clorurati, Tensioattivi totali, Fosforo totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso e Nitrico, Test di tossicità acuta con Daphnia Magna o con batteri luminescenti.
- La Ditta trasmetterà semestralmente ad ASL, ARTA e Servizio Qualità delle acque DPC 024 una relazione, con relativi certificati allegati, contenente gli esiti delle attività di autocontrollo sugli scarichi.
- La Ditta dovrebbe installare misuratori di portata in ingresso ed uscita dall'impianto dotati di sistema di registrazione automatica e visualizzazione grafica delle portate, nonché un campionatore automatico H24 a disposizione della Autorità di Controllo che disporranno, in via esclusiva, dei sistemi di accesso.

### 11. Industrie Insalubri di Prima Classe

In base all'Art. 216 – R.D.27.07.1934, n° 1265 (Testo Unico Leggi Sanitarie) gli insediamenti produttivi che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possano riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti, sono indicate in un elenco suddiviso in due classi. Nella prima classe, la più pericolosa, sono incluse quelle attività che devono essere isolate in zone lontane dalle abitazioni. Nella seconda classe, quella meno pericolosa, ma che comunque esige speciali cautele per la incolumità del vicinato. Tuttavia lo stesso Art. 216 – comma 5 – consente che una industria insalubre di prima classe possa essere ammessa in prossimità dell'abitato, ma solo a condizione che il titolare della stessa riesca a

## STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUINAMENTO

*Dr. Lamberto Fazzini*

- Chimico -

**Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO**

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

---

PROVARE in modo inconfutabile che la adozione di speciali tecnologie e cautele sia tale da non arrecare nocimento alla salute umana del vicinato.

In tal caso l'Autorità può ritenere ammissibile l'esercizio della attività insalubre solo ed esclusivamente quando venga fornita dalla Azienda la suddetta PROVA unitamente al necessario, vincolante e fondamentale parere motivato del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL. In base al D.M. 5 settembre 1994 (Elenco delle Industrie Insalubri) la attività della Ditta WASH ITALIA è inclusa nella Parte I tra le Industrie Insalubri di Prima Classe - Sezione B - Punto 100 "Rifiuti Solidi e Liquami - Depositi ed Impianto di Depurazione, Trattamento". Quindi la ASL, valutati i rischi connessi, dovrà motivare l'eventuale deroga alle Norme di Legge per una attività che si delinea, per le modalità di esercizio e per le svariate tipologie di rifiuti che affluiranno nella zona, come assolutamente unica e senza possibili riferimenti ad analoghe attività, e relative problematiche, nell'intero ambito provinciale e fors'anche regionale, creando giustificati timori e rimostranze da parte della popolazione.

Tutti i predetti suggerimenti sono riportati esclusivamente in via cautelare e subordinata, ribadendo con forza la contrarietà della A.C. in rappresentanza ed a nome della popolazione Neretese circa la inopportunità logistica della iniziativa, potenziale causa di rischio ambientale ed insalubrità di una vasta porzione del territorio comunale con pesanti ed insostenibili ricadute economiche sul futuro sviluppo industriale, nonché con perdita ingente del valore economico e commerciale degli immobili e delle abitazioni private che insistono in un ampio raggio circostante l'Azienda. Ipotesi queste di cui qualcuno, se verificate, dovrà pur assumersi la responsabilità conseguente.

**STUDIO PROGETTAZIONI ANTINQUINAMENTO**

*Dr. Lamberto Fazzini*

- Chimico -

**Consulente Tecnico del TRIBUNALE DI TERAMO**

Giulianova (TE) - Viale dello Splendore, 12 - Tel. e Fax 085/8002627 Cell. 333/8122405 - P.I. 00622780674 - C.F.: FZZLBR47P23H769M

Non è inoltre da escludere che l'eventuale e non auspicabile concessione della autorizzazione possa costituire, come già accennato, un pericoloso precedente tale da indurre anche altre Aziende circostanti, vittime della grande crisi economica, in particolare nel settore tessile, ad attivarsi per promuovere iniziative analoghe.

A tutte le precedenti considerazioni ed alle istanze che pervengono dalla popolazione, molto preoccupata, nonché dalle Associazioni Ambientaliste e dagli Organismi politici, gli Organi Competenti dovranno gentilmente fornire risposte motivate e puntuali, positive o negative che siano, con la consueta professionalità ed elevato senso di responsabilità.

IL CONSULENTE AMBIENTALE




Dottor Lamberto Fazzini



COMUNE DI NERETO

(IL sindaco)

Daniele Laurenzi

COMUNE DI NERETO			
Anno 2019	Titolo VI	Classe 09	ARRIVO
Prot.n. 10088		Del 25/11/2019	
			

# Riflessione sanitaria sulla realizzazione piattaforma rifiuti liquidi non pericolosi - Nereto

Prima di far diventare Nereto e la Val Vibrata luogo e piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi vorrei porre alla vostra attenzione il concetto di " SISTEMA" nella cultura della COMPLESSITÀ e nella metafora della CIRCOLARITÀ dove niente è disgiunto. Non trattasi solo di pericolo " hazard" poiché l'impianto nelle sue parti potrebbe anche essere perfettamente funzionante e risultare adeguato, ma in questo specifico caso trattasi di rischio "risk" che è la probabilità che da questo impianto derivi un danno alla salute delle persone, all'ambiente con ripercussioni sociali ed economiche. Nel calcolo il rischio è una misura quantitativa non qualitativa come l'hazard: questa tipologia di impianto collocato a ridosso di un agglomerato abitativo e servizi rappresenta il rischio.

Il ravvicinato contatto con gli inquinanti aumenta la probabilità di occorrenza di alcune patologie. L'ESPOSIZIONE umana può essere definita come l'evento che si determina quando una persona viene in contatto per via inalatoria, cutanea o digestiva con un inquinante di una particolare concentrazione per un certo periodo di tempo. L'ESPOSIZIONE a inquinanti può causare comparsa di malattie specifiche o aggravamento di patologie preesistenti la cui gravità dipende : dalle caratteristiche personali dei soggetti esposti (stato di salute, predisposizione genetica, sensibilità etc) , dalla tipologia di inquinante, dalle sue concentrazioni, dalla modalità e dal TEMPO DI ESPOSIZIONE. Gli effetti sulla salute degli inquinanti possono essere acuti ( a breve termine ) e cronici ( a lungo termine) e gli effetti cronici si manifestano dopo una esposizione prolungata a livelli di concentrazione anche lievi. Si comprenda quindi il concetto di ESPOSIZIONE CHE É DIVERSO DALLA DOSE dell' inquinante .

SORGENTE --> EMISSIONE --> CONCENTRAZIONE --> ESPOSIZIONE --> DOSE --> EFFETTI SULLA SALUTE .

L'ESPOSIZIONE é determinata dalla concentrazione degli inquinanti e dalla quantità di tempo. Nel nostro caso sarà continua e ravvicinata. Quando un composto tossico penetra in un organismo può provocare una serie di alterazioni o danni a diversi livelli di complessità strutturale che vanno dal danno molecolare fino ad alterazioni a livello di apparato. Si sviluppano immediatamente in ogni essere vivente risposte adattative allo stress chimico che mirano a riportarlo ad uno stato di omeostasi (equilibrio), detossificando totalmente o in parte l'organismo. L'esposizione cronica anche a basse dosi poiché perpetuata nel tempo andrà oltre la risposta adattativa dell'essere umano e questo é il nostro RISCHIO. La variabilità dell'azione tossica di un inquinante é connessa inoltre a fattori fisiologici individuali :

pattern respiratorio, cardiocircolatorio, neurologico, genetico o periodi di aumentata suscettibilità come età pediatrica o gravidanza.

Nelle fasi della malattia il primo stadio è quello della SUSCETTIBILITÀ quando l'individuo non ha ancora sviluppato la malattia ma è esposto a fattori che ne favoriscono l'insorgenza, segue lo stadio subclinico, lo stadio clinico fino allo stadio della disabilità.

Trattasi di PREVENZIONE PRIMARIA, che si prefigge di evitare l'insorgenza della malattia quando è assente, allontanando i fattori causali, nello specifico gli inquinanti, determinanti nel rischio di malattia.

La salute è un diritto inalienabile del cittadino tutelato dalla Costituzione (art.32 1948) e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (Helsinki).

La realizzazione del più alto livello possibile di salute è uno degli obiettivi sociali del mondo e richiede l'azione di molti altri settori sociali ed economici oltre il settore sanitario (Dichiarazione di Alma Alta, art.1). Tale concezione rimuove il dualismo concettuale "salute-malattia" e fornisce una visione dello stato di benessere di un individuo non univocamente correlata all'intervento sanitario. Il diritto alla salute va nel diritto verso un AMBIENTE SALUBRE, nel senso che la salute non sia posta a rischio in situazioni in cui la MINACCIA è inevitabile. In questa prospettiva il diritto alla salute assume le caratteristiche di un diritto SOCIALE, che prevede l'esistenza di obblighi a carico dello stato nei confronti di soggetti titolari di tale diritto. Se lo stato non può garantire alle persone la protezione contro ogni possibile causa di malattia, ha tuttavia la responsabilità di mettere a disposizione di ogni individuo una serie di "FACILITIES" necessarie per l'ottenimento e il mantenimento di uno stato di buona salute.

Siamo all'inizio del terzo millennio, era della Tossigenomica e Trascrittonica dove non è più sufficiente stabilire il nesso causale tra evento ed esposizione ma si cerca di capire il meccanismo con cui dall'esposizione si giunge all'effetto, rischi per la salute basati sull'evidenza fenotipica e la plausibilità biologica. Il Molecular Epidemiology Working Group dell'American Association Cancer Research ha direzionato la ricerca sul nesso causale di tumori ormono-dipendenti (mammella, prostata e endometrio) e i cancerogeni chimici.

Il significato delle sorgenti di rischio può essere compreso appieno solo se è adeguatamente noto l'ambiente potenzialmente coinvolto associato alla conoscenza dell'azione tossica degli inquinanti. L'ambiente, dove l'offerta ritiene idoneo localizzare la piattaforma e' densamente popolato da agglomerati abitativi con servizi (palestra piscina, stazione vigili del fuoco, alberghi uno con lago, coltivazioni, allevamenti con produzione formaggi, aziende ovi-cole, stadio, scuola e altre aziende); la piattaforma con metodo TMB tratterà rifiuti liquidi speciali (oltre continuare ad essere lavanderia industriale), liquidi della stessa classe, non pericolosi, ma con CER diversi, di importazione, con flussi extraregionali, magari anche transfrontalieri. Nei CER previsti (per fortuna ridotti su prescrizioni precedenti) si trovano classi che concorrono alla formazione di rifiuti pericolosi (07, 10, 11) poi ci sono i 18 (rifiu-

ti sanitari con caratteristiche intrinseche di pericolo). Ci si aspetta una grande flessibilità dell'impianto considerando la composizione dei rifiuti così mutevoli e le possibili incompatibilità chimiche. Le emissioni aeree possibili dall'impianto avvengono dai contenitori di stoccaggio durante le operazioni di riempimento per la normale volatilizzazione e a causa dei cambiamenti di volume meteorici, ad opera delle emissioni convogliate nello stato di progetto, emissioni dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti dall'impianto ed emissioni dalla grigliatura e sistema di abbattimento, a questo si aggiunge l'acqua di scarto in corpo idrico verso il nostro torrente VIBRATA già definito molto inquinato, come l'acqua di falda dei pozzi monitorati. Dopo il trattamento meccanico biologico, nonostante la capacità della suddetta piattaforma, oltre il materiale inerte, minerale o biologico, potrebbe rimanere una certa proporzione di sostanze organiche che potrebbero essere decomposte biologicamente quindi sono ancora possibili emissioni.

Emissioni in aria indicative dell'impianto: H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub>, POLVERI, VOC, METALLI PESANTI, questi i citati, ma forse potrebbero anche esserci emissioni secondarie come CH<sub>4</sub>, CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub> per parziale ossidazione di NH<sub>3</sub> a NO<sub>2</sub> collegata ad un eventuale danneggiamento dei filtri, nitrosamine la cui formazione è stata osservata nei biofiltri, DIOSSINE come i CFC usati nelle costruzioni anni 70/80 vietati ormai ma accumulati e da introdurre nel flusso dei rifiuti.

Gli inquinanti emessi da una fonte antropica interessano tutte le matrici ambientali ARIA - ACQUA - SUOLO - FLORA FAUNA - CATENA ALIMENTARE e gli esseri umani si trovano coinvolti da miscele di inquinanti in ESPOSIZIONE AGGREGATA e su più vie in una ESPOSIZIONE CUMULATIVA poiché gli inquinanti in atmosfera trasportati e dispersi, contribuiscono a determinare una contaminazione per ricaduta al suolo o sulle acque superficiali oltre che un inquinamento sotterraneo, per dilavamento di suoli a causa di eventi meteorici e bioaccumulo nel biota.

L'entità, la modalità di emissione, i tempi di persistenza e il grado di mescolamento degli inquinanti nelle matrici suddette producono variazioni spazio temporali della loro composizione. Il fatto che gli inquinanti reagiscono tra loro, porta a distinguere nell'ARIA, per esempio, l'inquinamento PRIMARIO (quello che la fonte antropica emette direttamente in atmosfera) e l'inquinamento SECONDARIO (quello che in atmosfera si forma tramite reazioni chimiche tra le varie sostanze presenti che possono essere inquinanti primari o no). L'inquinamento primario può essere di tipo gassoso (NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S, COV, METALLI PESANTI etc.) o particolato (PM particulate matter). Il particolato è un aerosol atmosferico di piccole particelle solide e liquide che si rappresenta come un flusso continuo: emissione--> trasformazione--> concentrazione. Il particolato viene classificato in base alle dimensioni aerodinamiche delle particelle (micron) da PM<sub>10</sub> a PM<sub>2,5</sub> fino a PM<sub>0,1</sub> e alle cosiddette nanopolveri (particelle nanometriche NP). Fonti antropiche possono dar luogo a particolato primario (emesso direttamente e in tutti i range dimensionali - Morawske 2008) e secondario (formatosi in atmosfera attraverso reazioni chimiche). Determinazione chimica del particolato: metalli, componente inorganica solubile (nitrati, solfati, ammonio), IPA (inquinanti ubi-

quitari che si formano per combustioni incomplete di sostanze organiche come benzo(a)pirene, si trovano anche in forma gassosa), PCDD-PCDF (diossine e furani che si formano nei processi di trattamento di sostanze organiche e in presenza di elevate quantità di sostanze contenenti cloro, si trovano anche in forma gassosa). Gli attuali riferimenti normativi si basano sulla presenza in atmosfera del PM espressi in concentrazione di massa, esiste il dubbio che la concentrazione in massa non sia il parametro adeguato per rappresentare gli effetti prodotti sul corpo umano dalla componente ultrafine, che sembra agire non in proporzione alla massa, che è trascurabile, ma in termini di numero e alla superficie specifica della particella ( Seinfelds e Pandis 2006). Ne deriverebbe che gli effetti sulla salute non sarebbero compiutamente rappresentati dalle misure convenzionali di particolato e quindi le strategie attuate per la riduzione delle emissioni della componente grossolana (PM10) e fine (PM2,5) potrebbero essere inefficaci per la componente ultrafine. I PM sono particelle inalabili, polveri sottili che penetrano nel tratto respiratorio superiore, nel tratto tracheo bronchiale e bronchiolare fino agli alveoli (PM0,1). Ne conseguono malattie infiammatorie variabili: rinite, asma, bronchite cronica, aumentata suscettibilità agli allergeni e aggravamenti di stati preesistenti come asma e BPCO (Broncopneumopatia ostruttiva cronica). Una volta raggiunte le vie respiratorie e gli alveoli le PM possono danneggiare con 3 meccanismi: 1) danno da radicali liberi (ROS), 2) iperespressione delle citochine infiammatorie (IL-12, INF-gamma), 3) alterata omeostasi del calcio; che concorrono a procurare uno stato INFIAMMATOIO. Il materiale particolato è mutageno quindi predispone allo sviluppo di neoplasie polmonari ed è stato classificato come cancerogeno di classe I dall' Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC). In questi casi la cancerogenesi è mediata sia dal danno diretto dei PM e dai radicali liberi sul DNA, sia dalle mutazioni indotte a carico dei principali oncosoppressori quali K-ras e p53. Nel 2004 l' American Heart Association ha pubblicato evidenze disponibili che considerano l'inquinamento dell'aria come fattore emergente anche di rischio cardiovascolare. L'esposizione agli inquinanti è in grado di determinare aumento dello stress ossidativo e degli indici infiammatori, vasocostrizione arteriosa, uno stato procoagulativo e una disfunzione del sistema neurovegetativo che si correlano all'insorgenza di complicanze cardiovascolari fino a considerarlo scatenante l'infarto acuto del miocardio. Recenti studi chiariscono gli effetti avversi anche su patologie metaboliche e neurologiche. Le nanoparticelle possono raggiungere il Sistema Nervoso Centrale dall'epitelio nasale e dai nervi olfattivi, tramite la circolazione ematica dopo aver superato la barriera emato-encefalica. Le nanoparticelle possono entrare nell'organismo umano sia attraverso le vie respiratorie e dagli alveoli raggiungere il torrente ematico e quindi altri organi, ma anche attraverso l'apparato digerente mediante l'assunzione di acqua e alimenti e da qui attraverso la parete intestinale al circolo ematico e linfatico, contaminazioni ulteriori sono il contatto con prodotti contenenti NP. Si aggiungono studi recenti su aterosclerosi, osteoartriti, suscettibilità maggiori cardiovascolari soprattutto nelle donne sotto stress psicosociale, studi sull'adesività delle cellule tumorali quindi promozione della metastatizzazione (via HMGB1), disfunzioni tiroidee, maggiore rischio di sindrome di deficit di attenzione e iperattività (ADHA), interferenze sulla vit D e colesterolo. La possibilità che



le NP non vengano eliminate tramite urine, feci o sudore è strettamente collegata alle loro proprietà non biodegradabili o lentamente biodegradabili, tendono all' aggregazione e al deposito nei vari organi oltre la possibile interazione con i processi biologici (enzimi e proteine). Possiamo quindi definire il potenziale ossidativo , pro-infiammatorio e di impegno sul sistema immunitario che viene distratto dalla variabilità strutturale delle polveri sottili condizionato anche dal ritmo stagionale e nel ciclo giorno-notte.

L' **H2S** (anidride solforosa) è ben conosciuta come stimolo olfattivo (odore pungente) e causa di irritazione e danno sull'apparato respiratorio, studi recenti evidenziano che il danno e' sempre mediato da stress ossidativo e infiammazione con conseguente potenzialità cancerogene (mutageno sul DNA). Si è visto negli ultimi anni come agente patogeno di una grande varietà di malattie acute e croniche polmonari incluse asma e BPCO ma anche renali. Gli studi recentissimi (2019) si concentrano sull' H2S come ruolo in una grande varietà di funzioni dalla trasmissione sinaptica del sistema nervoso, al tono vascolare, mediazione endocrina interferendo con il rilascio di insulina, all'angiogenesi e all'infiammazione, tanto da essere definita GASOTRASMITTER o modulatore, con contributi possibili sulla patogenesi e terapia di malattie come Alzheimer, Parkinson, Diabete, IMA, disfunzione erettile. Ruolo nell' aggravamento di patologie come stroke cerebrale o di danni cerebrali e mi-dollari post traumatici . Sorge spontanea una riflessione legata al grave rischio di una esposizione esogena che andrà ad interferire su queste capacità endogene e potrebbe spiegare la moltitudine e variegata schiera di sintomi sulle popolazioni esposte a basse dosi di H2S: congiuntiviti, fotofobia, cromatofobia, rinite, bronchite, disturbi neuropsichici come vertigini, confusione, mal di testa, irritabilità, sonnolenza, torpore letargico, problemi di apprendimento e concentrazione, ansia, amnesia, danni ai tempi di reazione velocità e coordinamento motorio, nausea , vomito, diarrea, inappetenza. Esponenziali tutti i possibili danni in età pediatrica e gravidanza. Il continuo stimolo sensoriale olfattivo causa peraltro cefalea, nausea, depressione e insonnia. È necessario inoltre ricordare che i pesci hanno la tendenza al bioaccumulo, la presenza di solfati nei loro tessuti è molto più elevata dell' acqua dove vivono.

**NH3** (ammoniaca) : gas incolore, tossico dall'odore pungente molto solubile in acqua a cui conferisce basicità. Reagisce immediatamente con gli acidi disponibili (soprattutto solforico, nitrico e cloridrico) formando sali corrispondenti. È uno dei precursori del PM secondario. Severo irritante di occhi, apparato respiratorio e pelle. Nel nostro corpo è neosintetizzata dal normale metabolismo degli aminoacidi ed è un metabolita tossico per i Sistema Nervoso Centrale (con sintomi che vanno dallo stato confusionale al coma) dove il fegato normalmente provvede a convertirlo in urea. Pochi studi sulla equivalenza della tossicità esogena e endogena dell'NH3 che è verosimile sospettare.

**SOV** (solventi organici volatili) / **COV** contengono **BENZENE** che è stato classificato nel gruppo 1 dalla IARC tra le sostanze con sicura cancerogenicità. Esposizioni prolungate a basse dosi provocano danni al sistema ematopoietico con tossicità al midollo con riduzio-

ni di globuli rossi e globuli bianchi, effetti sul sistema immunitario , Leucemia Mieloide Acuta e Leucemia Mieloide Cronica, Linfomi Non Hodgkin, Mieloma Multiplo.

**METALLI** : i metalli PESANTI (Cd, Hg, Cr, Pb) e altri cosiddetti (spesso non si tratta di elementi metallici) sono i piú diffusi in massa e tra i maggiori responsabili di danno ambientale , possono entrare nel nostro corpo attraverso aria, acqua e cibo ma sono anche i piú dannosi perchè si legano per grande affinitá ai gruppi sulfidrilici (SH), normalmente presenti negli enzimi che controllano la velocità delle reazioni metaboliche nel corpo umano; il complesso metallo-zolfo risultante interessa tutto l'enzima che non puó funzionare normalmente perdendo la sua capacità di catalizzatore. Tendono alla bioaccumulazione e tendono a concentrarsi danneggiandoli in alcuni organi come cervello, fegato, reni e nelle ossa come fattore determinante e/o aggravante in numerose malattie, interferiscono con il sistema immunitario e spesso sono cancerogeni, mutageni e teratogeni come il CROMO presente nei CER. Il cromo metallico e i composti di cromo trivalente sono normalmente pericolosi per la salute ma i composti del cromo esavalente ( cromati e bicromati) sono molto tossici. Nell' intossicazione cronica da cromo si determinano: congiuntiviti croniche, dermatiti eczematose irritative o allergiche, laringiti croniche, bronchite, asma, riniti ulcerative. Il cromo esavalente é inoltre un famoso agente cancerogeno per gli esseri umani (gruppo 1 IARC).

#### **CORO ( Cl ) metallo alogeno**

Il cloro é l'alogeno piú abbondante in natura, é presente sotto forma di cloruri nell'intera crosta terrestre, rappresentando anche il maggior costituente dell'acqua di mare. In forma gassosa Cl<sub>2</sub> non esiste in natura, é un'invenzione umana. Il cloro gassoso é instabile e fortemente reattivo; quando viene in contatto con molecole contenenti carbonio, come le sostanze organiche, si lega strettamente agli atomi di carbonio originando sostanze come gli idrocarburi alogenati. Esistono sostanziali differenze qualitative tra gli idrocarburi alogenati presenti in natura e quelli prodotti dall'uomo. Gli idrocarburi alogenati prodotti dall'uomo sono TOSSICI, PERSISTENTI E BIOACCUMULATIVI definiti ECOCIDI. La produzione, l'utilizzo e lo smaltimento di qualsiasi prodotto alogenato possono essere accompagnati dalla formazione di altri idrocarburi polialogenati (diossine , esaclorobenzene ecc.) a loro volta tossici , persistenti e bioaccumulabili. La produzione, l'utilizzo e lo smaltimento costituiscono la maggiore fonte tossica della terra. Tutte le sostanze organoclorurate possiedono una elevata capacità di danneggiare gli organismi viventi. I CLORORGANICI tranne poche eccezioni non esistono in natura e gli organismi viventi quindi non hanno a disposizione mezzi sufficienti per metabolizzarli, molti sono piú solubili nei grassi che in acqua, Tra gli effetti studiati negli animali si riscontrano disturbi delle funzioni riproduttive e diminuita fertilità oltre che danni embrionali. Gli esseri umani sono i piú esposti visto l'elevatissimo numero di processi industriali che coinvolgono il cloro (per es. i solventi) e diventa difficilissimo per la ricerca scientifica determinare i rischi legati ai singoli usi. In uno studio in Canada e USA circa 177 composti clororganici sono stati identificati nel tessuto adiposo, nel latte mater-

no, nel liquido spermatico e nel sangue. Il feto riceve clororganici dalla placenta e il neonato dal latte materno, un passaggio generazionale. I CLORORGANICI rilasciati nell'aria resistono sia alla degradazione della luce solare che a quella provocata da altri fattori chimici presenti nell'atmosfera, resistono anche in acqua, dove sedimentano e sono solubili nella materia organica presente. Si accumulano nei pesci raggiungendo concentrazioni maggiori migliaia di volte di quelle dell'ambiente acquatico. Nel caso in cui degradano in acqua anche questo processo può risultare nella formazione di sottoprodotti, composti molto più pericolosi di quelli originali. Un esempio il TETRACLOROETILENE (percloroetilene PCE), il solvente maggiormente usato nelle industrie tessili, lavanderie a secco, nell'industria meccanica e galvanica. La sua densità più alta dell'acqua e la viscosità molto più bassa dell'acqua favoriscono il movimento verticale del PCE verso la falda acquifera con velocità maggiore dell'acqua di infiltrazione. Una volta raggiunta la FALDA FREATICA si deposita sul fondo dell'acquifero causando una contaminazione in funzione della idrosolubilità. In questo modo anche una modesta quantità può essere un serbatoio in grado di determinare un inquinamento costante e diffuso. A seguito di rilasci consistenti superando la capacità di ritenzione del suolo può raggiungere per diffusione i corpi idrici sotterranei. In queste acque sotterranee il PCE può essere degradato in cloruro di vinile (VCM). In test in vivo e in vitro il cloruro di vinile induce mutazioni e aberrazioni cromosomiche. I dati dimostrano, inoltre, che è un cancerogeno che agisce su più siti dell'organismo creando più tumori contemporaneamente. C'è sufficiente evidenza di cancerogenicità del cloruro di vinile per l'uomo che deriva principalmente da studi su lavoratori dell'industria esposti quindi lo IARC lo ha classificato nel gruppo 1 (cancerogeno per l'uomo).

Desto grande preoccupazione l'elevata reattività del CLORO, la sua capacità totalmente incontrollata di reazione con la materia organica e la sua enorme resistenza alla biodegradazione e viene da chiedersi come sia stato possibile un utilizzo altrettanto incontrollato, inconsapevole e esteso dello stesso. Grande preoccupazione che si aggiunge a prelievi recenti (05/11/19) su acqua di falda di un "vicino di casa" dell'azienda Wash che recitano rilievi di concentrazione molto superiori ai valori soglia di TETRACLOROETILENE e che di- re dei valori ARTA 2016 del torrente Vibrata dove i CLORURI raggiungono valori inimmaginabili insieme a nitrati, ione ammonio, triclorometano, tricloroetilene, boro. In aggiunta l'inquinamento dell'acqua del Gran Sasso in virtù del quale associazioni come FORUMH2O combattono da anni.

Tutto ciò ANTE OPERAM prima della piattaforma...

Non ci sono, purtroppo, studi epidemiologici che attestino le patologie tumorali in Val Vibrata e che spero si realizzino, ma la pratica clinica mostra ogni giorno evidenze nette di incidenze crescenti di patologie tumorali.

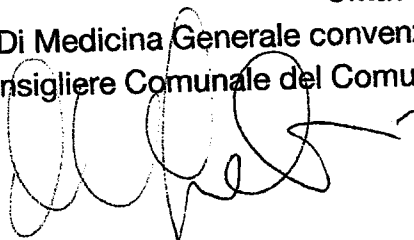
Spero che la Regione Abruzzo adotti la VIS -VALUTAZIONE IMPATTO SANITARIO DA AFFIANCARE AL VIA (Direttiva Europea 2014/52 /UE) alla quale alcune regioni hanno già aderito, affinché al diritto dell'ambiente si affianchi, finalmente, il diritto dell'uomo. Le motivazioni sono: localizzazione dell'impianto (centro abitato e luoghi sensibili), inquinamento,

molestie odorose, problemi viabilitari ; poichè la VIA è priva delle correlazioni tra gli impatti ambientali e gli effetti sulla salute pubblica. La popolazione del paese e della valle è preoccupata e si esprime con un comitato popolare e una raccolta firme, da non interpretare come un semplice effetto Nimby (acronimo per - not in my backyard- non nel mio cortile) ma come una accorata e consapevole richiesta del DIRITTO ALLA PREVENZIONE, dalle possibili patologie occorrenti in seguito alla futura esposizione in una situazione ambientale già compromessa ! Ben venga l' EMPOWERMENT : quel processo grazie al quale le persone acquisiscono un maggior controllo sulle decisioni e le iniziative che riguardano la loro salute permettendogli di realizzare al massimo il loro potenziale di salute.  
NO RIFIUTI LIQUIDI, NO GRAZIE !!!

Infine le EMISSIONI ODORIGENE. L'inquinamento olfattivo che sarà emesso dalla piattaforma potrebbe limitare l'uso del territorio e creare stress psicofisico nelle persone con variabilità individuali e specifiche disfunzioni: Ipertensione arteriosa, problemi gastrici, disturbi mentali, disordini del sonno, immunodepressione. Anche per l'inquinamento olfattivo non si calcola la frazione tempo e quindi l'esposizione cronica. L' accettabilità comunque dell' impatto odoroso o concentrazione di odore è in funzione della tipologia di zona su cui impatta quindi MAI dovrebbe avvenire in una zona densamente abitata.

“ L' ODORE SUBITO TI DICE SENZA SBAGLI QUEL CHE TI SERVE DI SAPERE, NON CI SONO PAROLE NÉ NOTIZIE PIÚ PRECISE DI QUELLE CHE RICEVE IL NASO ”  
-- Italo Calvino --

Dott.ssa Anna Maria Lelii  
Cittadina Neretese  
Medico Di Medicina Generale convenzionato SSN  
Consigliere Comunale del Comune di Nereto



Nereto, Novembre 2019

# COMUNE DI NERETO

## Provincia di Teramo



*Ufficio del Sindaco*

AI DIRETTORE DEL SIESP

ASL

64100 TERAMO

**OGGETTO:** Conferenza dei Servizi 26 Novembre 2019, ore 10:30 presso il Servizio Valutazioni Ambientali - L'Aquila - "Realizzazione di una piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.a.". Zona industriale di Nereto (TE).

In relazione alla conferenza dei Servizi convocata in data 26.11.2019 presso il SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI - L'AQUILA ed in merito alle problematiche emerse con la richiesta di autorizzazione da parte della Ditta Wash Italia per la realizzazione di una piattaforma per il trattamento di depurazione di rifiuti liquidi non pericolosi ed anche in considerazione del fatto che l'iniziativa sta suscitando grande preoccupazione in una vasta area dei Comuni della Val Vibrata, si chiede a codesto spett.le Ufficio di attivare la Valutazione Impatto Sanitario per i seguenti motivi:

- Vicinanza della suddetta azienda con aree di residenza;
- Misurazione di surrogati di esposizione;
- Inquinamento olfattivo;
- Stato di inquinamento della zona *ante operam*.

Si precisa che alla predetta Conferenza dei Servizi sarà presente un delegato della ASL di Teramo.

Si confida che la presente richiesta venga accolta positivamente.

Cordiali Saluti

Dalla Residenza Municipale

Nereto, 25 novembre 2019



IL SINDACO  
Daniele Laurenzi

# COMUNE DI NERETO

## Provincia di Teramo



*Ufficio del Sindaco*

AI DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
DI PREVENZIONE  
ASL  
64100 TERAMO

**OGGETTO:** Conferenza dei Servizi 26 Novembre 2019, ore 10:30 presso il Servizio Valutazioni Ambientali - L'Aquila - "Realizzazione di una piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.a.". Zona industriale di Nereto (TE).

In relazione alla conferenza dei Servizi convocata in data 26.11.2019 presso il SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI - L'AQUILA ed in merito alle problematiche emerse con la richiesta di autorizzazione da parte della Ditta Wash Italia per la realizzazione di una piattaforma per il trattamento di depurazione di rifiuti liquidi non pericolosi ed anche in considerazione del fatto che l'iniziativa sta suscitando grande preoccupazione in una vasta area dei Comuni della Val Vibrata, si chiede a codesto spett.le Ufficio di attivare la Valutazione Impatto Sanitario per i seguenti motivi:

- Vicinanza della suddetta azienda con aree di residenza;
- Misurazione di surrogati di esposizione;
- Inquinamento olfattivo;
- Stato di inquinamento della zona *ante operam*.

Si precisa che alla predetta Conferenza dei Servizi sarà presente un delegato della ASL di Teramo.

Si confida che la presente richiesta venga accolta positivamente.

Cordiali Saluti

Dalla Residenza Municipale

Nereto, 25 novembre 2019



IL SINDACO

Daniele Laurenzi

# Comune di Nereto

*Provincia di Teramo*

Piazza della Repubblica n.1 – 64015 Nereto (TE) \* Tel. 0861/806936-38 \* Fax 0861/806943 \*  
Cod. Fisc. 00422080671

E.mail [urbanistica@comune.nereto.te.it](mailto:urbanistica@comune.nereto.te.it) – [urbanistica@pec.comune.nereto.te.it](mailto:urbanistica@pec.comune.nereto.te.it)  
<http://www.comune.nereto.te.it>

Spett. Regione Abruzzo  
Dipartimento Governo del Territorio  
e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Pec [dpc022@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc022@pec.regione.abruzzo.it)

E p.c.  
Spett. Wash Italia s.p.a.  
Zona Industriale  
64015 – Nereto (TE)  
Pec [washitalia@pec.it](mailto:washitalia@pec.it)

**OGGETTO:** Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia s.p.a. zona industriale di Nereto  
Modifica in autotutela della nota prot. 79/SUE del 19/03/18

Con la presente si intende rettificare in autotutela parte della dichiarazione rilasciata con la nota di cui all'oggetto, e più precisamente quella relativa al vincolo paesaggistico, per mero errore materiale, obiettivamente rilevabile e riconoscibile previa semplice consultazione del SITAP, il sistema web-gis della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea, finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica. Richiamata, altresì, la nota di chiarimento della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggi dell'Abruzzo, in risposta alla richiesta di attestazione dell'esistenza o meno del vincolo paesaggistico sull'area oggetto di intervento, inoltrata da questo ufficio, assunta agli atti con prot. 10065 del 25.11.2019 con la quale si asserisce che "tutto ciò che si trova entro i 150 m dalle sponde o piedi degli argini del Torrente Vibrata è soggetto alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs 42/2004", con la presente si rettifica la dichiarazione rilasciata con nota 79 SUE del 19.03.18, confermando che sull'area identificata al fg. 7 part. 1323, oggetto di intervento, insiste vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) del D.Lgs 42 del 22 Gennaio 2004.

Cordiali saluti.

Si allegano:

- Nota di richiesta attestazione esistenza vincolo prot. 9753 del 14.11.19
- Mail prot. 10065 del 25.11.19 con chiarimenti della Soprintendenza;

Nereto, 25.11.2019



Responsabile dell'Area Tecnica  
(Geom. Pierluigi Palma)

# COMUNE DI NERETO

P. Teramo

*Area Tecnica*

Piazza Della Repubblica n. 1 - 64015 - NERETO

Tel. 0861/806936-33-34

E:MAIL [urbanistica@comune.nereto.te.it](mailto:urbanistica@comune.nereto.te.it)

Spett. Soprintendenza Archeologica  
Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo  
Via degli Agostiniani, 14  
66100 - Chieti  
[mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it)

Alla c.a. Arch. Roberto Orsatti  
Arch. Giuseppe Di Stefano  
[giuseppe.distefano@beniculturali.it](mailto:giuseppe.distefano@beniculturali.it)

**Oggetto : attestazione esistenza vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/04**

In riferimento all'immobile censito al N.C.E.U. al foglio 7 part. 1323 del Comune di Nereto, si richiede a codesto Ente un'attestazione in merito, alla sussistenza o meno, del vincolo paesaggistico, insistente sulla stessa, di cui al D.Lgs 42 del 22 Gennaio 2004 e sc, pertanto, si necessita dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.lgs. precitato per l'attività edificatoria su di esso.

A tal fine si allega particolare estratto dal SITAP con indicazione della zona, visura catastale e stralcio di P.R.G. del comune di Nereto

Certi di un cordiale riscontro, si porgono  
Distinti Saluti

Nereto, 14 Novembre 2019

Il Responsabile dell'area tecnica



*Geom. Pierluigi Palma*



Oggetto: Fwd: Re: Richiesta attestazione esistenza vincolo paesaggistico
Mittente: "Urbanistica comune di Nereto" <urbanistica@comune.nereto.te.it>
Data: 25/11/2019, 10:16
At: protocollo@comune.nereto.te.it
Return-Path: <urbanistica@comune.nereto.te.it>
Delivered-To: protocollo@comune.nereto.te.it
Received: (qmail 525 invoked by uid 89); 25 Nov 2019 09:16:48 -0000
Received: from unknown (HELO mxdhfe03.ad.aruba.it) [10.10.10.213] by mxdhbe11.ad.aruba.it with SMTP; 25 Nov 2019 09:16:48 -0000
Received: from smtpcmd12131.aruba.it ([62.149.156.131]) by bizsmtp with ESMTPE id ZAU5IH4ac682WZAUbiGng5; Mon, 25 Nov 2019 10:16:47 +0100
X-Spam-Report: v=2.3 cv=8lVWZUG c=1 sm=1 tr=0 a=b4jVqWzNNzDe0sDDvovZw=-.117 a=8GN2pccnfxc3GAFV87OLC=-.17 a=jpDVT78522e4Z31A5e1TngXxSKO=-.19 a=MeAgGD-ijQ4A:10 a=777iGQjGQsHHAKRUKIA:9 a=JHxTKIOo6BjtUdyZHKa:9 a=pLNOxq5KmlA:10 a=QJUXaj5u8dsA:10 a=Bop4jTRaGjPigPDUKUA:9 a=jWcysZT5h7h95Mi:21 a=\_V\_S\_7VeccOA:10
Received: from [10.0.2.35] ([213.182.86.130]) by smtpcmd12.ad.aruba.it with bizsmtp id W9Gm21D0m2oJvH9iGncW; Mon, 25 Nov 2019 10:16:47 +0100
Referenze: <1573744071673.63970@beniculturali.it>
X-Forwarded-Message-Id: <1573744071673.63970@beniculturali.it>
ID-Messaggio: <2ee15722-8824-0864-16ba-6986a99c281@comune.nereto.te.it>
Agente-utente: Mozilla/5.0 (Windows NT 10.0; WOW64; rv:60.0) Gecko/20100101 Thunderbird/60.9.1
Versione-MIME: 1.0
In-Reply-To: <1573744071673.63970@beniculturali.it>
Content-Type: multipart/alternative; boundary="aMmMMb8QZRHjKjco4z5sqO=\_psAgLVNDF"
Content-Language: it
DKIM-Signature: v=1; a=rsa-sha256; c=relaxed/relaxed; d=aruba.it; s=a1; t=1574673407; bh=5u3bi5CWZ/6/PpOgdyUllHc1UqkLDIHfPOMpY9UE=; h=Subject:To:From:Date:MIME-Version:Content-Type; b=CdBmJq6+34iGycB2hChb1WDpBI07aB6hNKN6ic6mVW11w045HyuN3NVVWCoQzPi z3yOITbkDkOYr12zy8Pfr15XgY4Qo0pbxlzC4NjSdrTxmVnglrfns8lQ0Mkz3 puWvgGltK1lWkF85wSbInAsDy8zhVrVlg3bsKN7FIHAPtBIvAMQpuTLjuUQvmp t8tZ 1x6P8waCxxjXhVdF2umLgCO/c+ f8yh19QdyOLVb0jePoa5e9TTC2noVZb0B pqLQ8l3krl6pwWlZMKeaBjY4dsUnW1uZl9OyAtrI0nbtUj/iEMOG7w1A7BHLR15Z 7fncp9vHY6MA=
X-CMAE-Envelope: M54wfk5s9QCcGF4uN611HwQo5JaPu5HChGq7x7lQp5QI97sxZg6NMKWZwJPCBAMMNBO8Dn5xJplYsymjcg8mASr5hW7KVTZQFtrh92081kImDpEvkGR/o F+g4Y9xj1mb106/3/naX17pPeE9Eke+ly/0kUYwUF/iAY85pSkYonMZwob5Fal+ObgYVPKNtbgEG9YnfrZLQ45Tc6Ujre4mf+9GihVuu+ok5EWofEk440
e7rEd/BEUXj4zRnEYUqX6yQ3Vh6MCPE/BSI4MPq+0kexYHL+vbHhskpM70xo6/hy5L8I0hQqIaYlVvV5BaakHgZSV3VfEvFE
X-Spam-Rating: mxdhbe11.ad.aruba.it 1.6.2 0/1000/H

----- Messaggio inoltrato -----
From: 35 2019 <>
X-Account-Key: account3
X-UID: 1573744080.M37114F2949V00000000000000000000000000004395439\_0.mxdhbe12.ad.aruba.it,5=5610
X-Mozilla-Status: 0011
X-Mozilla-Status2: 00000000
X-Mozilla-Keys:
Return-Path: <giuseppa.distefano@beniculturali.it>
Delivered-To: <comune.nereto.te.it@urbanistica@comune.nereto.te.it>
Received: (qmail 2911 invoked by uid 89); 14 Nov 2019 15:07:59 -0000
Received: from unknown (HELO mxdhfe05.ad.aruba.it) [10.10.10.215] by mxdhbe12.ad.aruba.it with SMTP; 14 Nov 2019 15:07:59 -0000
Received: from mx.beniculturali.it ([194.242.241.200]) by bizsmtp with ESMTPE id VGj10fyripZeVgJ1iKlpx; Thu, 14 Nov 2019 16:07:59 +0100
X-Spam-Report: v=2.3 cv=TKnxTGla c=1 sm=1 tr=0 a=L4DjBla0SiuUj6QHZUpgge=-.117 a=L4DjBla0SiuUj6QHZUpgge=-.17 a=jpOVV78522e4Z31A5e1TngXxSKO=-.19 a=xqWC\_Br6ky4A:10 a=BjGDV8od5hcA:10 a=N659UEz7-8A:10 a=MeAgGD-zjQ4A:10 a=194EUfHCWRwZMP4f85MA:9 a=pLNOxq5KmlA:10
Received: from sea4.mail.beniculturali.it (localhost.localdomain [127.0.0.1]) by localhost (Email Security Appliance) with SMTP id A70DFE1E0F0B\_DCD6DCDF for <urbanistica@comune.nereto.te.it>; Thu, 14 Nov 2019 15:07:59 +0000 (GMT)
Received: from MBX01.mail.beniculturali.it (mbx01.mail.beniculturali.it [192.168.123.231]) (using TLSv1.2 with cipher ECDHE-RSA-AES256-SHA384 (256/256 bits) (Client CN "MBX01", Issuer "MBX01" (not verified))) by sea4.mail.beniculturali.it (Sophos Email Appliance) with ESMTPE id 532021EB6A1\_DCD6DCDF for <urbanistica@comune.nereto.te.it>; Thu, 14 Nov 2019 15:07:59 +0000 (GMT)
Received: from MBX03.mail.beniculturali.it [192.168.123.233] by MBX01.mail.beniculturali.it [192.168.123.231] with Microsoft SMTP Server (TLS) id 15.0.1497.2; Thu, 14 Nov 2019 16:07:59 +0100
Received: from MBX03.mail.beniculturali.it ([fe80::9c43:b53:13be:ce8c]) by MBX03.mail.beniculturali.it ([fe80::9c43:b53:13be:ce8c%22]) with mail id 15.00.1497.000; Thu, 14 Nov 2019 16:07:59 +0100
From: DI STEFANO GIUSEPPE <giuseppa.distefano@beniculturali.it>
To: Urbanistica comune di Nereto <urbanistica@comune.nereto.te.it>
Subject: Re: Richiesta attestazione esistenza vincolo paesaggistico
Thread-Topic: Richiesta attestazione esistenza vincolo paesaggistico
Thread-Index: AQHvmutT5I7GIQWUmd6XecTCT0KkK2ld
Date: Thu, 14 Nov 2019 15:07:58 +0000
Message-ID: <1573744071673.63970@beniculturali.it>
References: <6b9f46aa-bf48-cf77-f28c-65a4f8490a15@comune.nereto.te.it>
In-Reply-To: <6b9f46aa-bf48-cf77-f28c-65a4f8490a15@comune.nereto.te.it>
Accept-Language: it-IT, en-US
Content-Language: it-IT
X-MS-Has-Attach:
X-MS-TNEF-Correlator:
x-ms-exchange-transport-originating-lp: [10.99.162.123]
Content-Transfer-Encoding: quoted-printable
MIME-Version: 1.0
X-SASf-RCODE: 200
X-CMAE-Envelope: M54wfk5s9QCcGF4uN611HwQo5JaPu5HChGq7x7lQp5QI97sxZg6NMKWZwJPCBAMMNBO8Dn5xJplYsymjcg8mASr5hW7KVTZQFtrh92081kImDpEvkGR/o F+g4Y9xj1mb106/3/naX17pPeE9Eke+ly/0kUYwUF/iAY85pSkYonMZwob5Fal+ObgYVPKNtbgEG9YnfrZLQ45Tc6Ujre4mf+9GihVuu+ok5EWofEk440
X-Spam-Rating: mxdhbe12.ad.aruba.it 1.6.2 0/1000/H
X-WatchGuard-Spam-ID: str=0001.QA09Q20A.5DCE548F.0040,ss=1,re=0.000,recu=0.000,rep=0.000,cl=1,clid=1,figs=0
X-WatchGuard-Antivirus: part scanned, clean action=allow

Table with header 'COMUNE DI NERETO' and columns: Anno 2019, Titolo VI, Classe 09, ARRIVO. Row 1: Prot.n. 10066, Del 25/11/2019. Includes a barcode below the table.

COMUNE DI NERETO - partenza - Prot. 10087/PROT del 25/11/2019 - titolo VI - classe 03

In riferimento alla nota prot. n. 9753 del 14/11/2019, in via Informale si relazione quanto di seguito:
- atteso che il Torrente Vibrata è compreso all'interno dell'elenco delle acque pubbliche della regione Abruzzo al N. 164;
- visto l'art. 142 del D.lgs 42/2004 ed in particolare il c. 1 l. lett. c) dove si specifica che sono sottoposti alle disposizioni del Titolo III del predetto Decreto: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
si rappresenta che tutto ciò che si trova entro i 150 m dalle sponde o piedi degli argini del Torrente Vibrata è soggetto alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs 42/2004; La disposizione di cui al comma 1, lettera c), ai sensi del c. 2 del medesimo art. 142, non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985:
a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B; b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.
Pertanto tutti proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico all'interno della detta fascia di 150 m, verificate le condizioni di esclusione dall'Ente sub delegato alla gestione del vincolo paesaggistico (in questo caso il comune di Nereto) ai sensi dell'art. 146 devono presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.
Cordiali saluti

Da: Urbanistica comune di Nerezo <[urbanistica@comune.nerezo.te.it](mailto:urbanistica@comune.nerezo.te.it)>  
Inviato: giovedì 14 novembre 2019 13:11  
A: [mbac-sabap-abr@maicert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-abr@maicert.beniculturali.it); DI STEFANO GIUSEPPE  
Oggetto: Richiesta attestazione esistenza vincolo paesaggistico

In allegato si rimette quanto di cui all'oggetto.

Saluti,


Geom. Pierluigi Palma

# Comune di Nereto

Provincia di Teramo

Area Tecnica

COMUNE DI NERETO			
Anno	Titolo	Classe	ARRIVO
2019	VI	09	
Prot.n.	10104	Del	26/11/2019



Lavori Pubblici - Urbanistica - Manutenzione e Patrimonio

Piazza della Repubblica n.1 - 64015 Nereto (TE) \* Tel. 0861/806934-36\* Fax 0861/806943 \*

E:mail [lavori\\_publici@pec.comune.nereto.te.it](mailto:lavori_publici@pec.comune.nereto.te.it) [urbanistica@pec.comune.nereto.te.it](mailto:urbanistica@pec.comune.nereto.te.it)

**OGGETTO:** Parere di conformità urbanistica per la "Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia s.p.a. zona industriale di Nereto"

## Il Responsabile dell'Area Tecnica

**VISTA ED ESAMINATO** il progetto presentato dalla ditta Wash Italia s.p.a. acquisito agli atti della Regione Abruzzo con prot. 262806/17° del 13/10/17;

**VERIFICATO** che ai sensi dell'art. 6.4 lettera l) sensi dell'art. 6.4 lettera l) l'intervento non risulta conforme in merito alla distanza dalle strade in quanto che richiede il rispetto del minimo assoluto di ml 10,00 dal confine stradale, fatto salvo allineamento fornito dall'U.T.C., allineamento né richiesto e tantomeno fornito

**RITENUTO OPPORTUNO** segnalare che l'opera non risulta conforme neanche al codice della strada che prescrive la distanza minima di ml 20,00 dalle infrastrutture viarie di tipo D (strade comunali)

**PRESO ATTO** dell'interpretazione autentica delle N.T.A. del P.R.E. vigente nel Comune di Nereto a firma dell'ing. Alessiani Luigi, tecnico redattore delle stesse, dalla quale si evince che lo stesso tecnico ritiene inammissibile la realizzazione delle opere di cui all'oggetto (documento prot. n. del che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente parere);

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 4.3 delle N.T.A del P.R.E. (Definizione degli usi e categorie di usi) si definiscono perfettamente i concetti delle funzioni terziarie (punto 3), produttive (punto 5) e per attrezzature tecnologiche (punto 7), individuando chiaramente in queste ultime proprio gli impianti di depurazione;

**CHIARITO** che l'opera da realizzare rientra proprio nella categoria d'uso "Attrezzature tecnologiche" essendo un impianto autonomo nella funzione e nel servizio, integrandosi in quello esistente ma realizzato esclusivamente con identità imprenditoriale autonoma e non riservato esclusivamente all'attività di lavanderia adiacente, ma ad uso di chiunque ne richiedesse i servizi e pertanto da intendersi come attività autonoma;

**CONSIDERATO**, altresì, che trattasi di nuova costruzione, in quanto, è pur vero che si va a modificare un impianto esistente, ma se ne altera totalmente la sostanza, trasformandone completamente le caratteristiche e creando di fatto non un miglioramento dell'impianto di depurazione esistente, ma una struttura tecnologica sostanzialmente differente dal depuratore esistente a servizio della Wash Italia s.p.a.;

**RITENUTO PERTANTO** evidenziare, che nella zona D non è ammessa, la realizzazione di attrezzature tecnologiche, ma la realizzazione delle stesse è stata prevista in apposite aree di piano ai sensi dell'art. 6.7 (zone a destinazione pubblica e/o di uso pubblico) denominata Zone F sottozona F4, aree aventi destinazione esclusiva per la realizzazione di attrezzature tecnologiche con interventi attuabili da privati o da enti.

**FERMO RESTANDO** che nell'area di intervento insiste vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lett. c del D.Lgs 42/04 e pertanto ai fini del rilascio del titolo abilitativo occorre richiedere parere alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo di Chieti, così come disposto con nota di rettifica in autotutela dello scrivente ufficio, prot. n. 10087 del 25.11.19, che si allega al presente provvedimento;

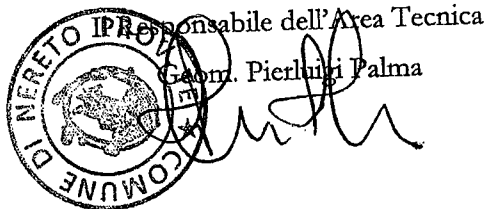
Esprime parere urbanistico

**NEGATIVO**

Ai fini della compatibilità dell'opere con il P.R.E. vigente ed approvato, in quanto l'area di sedime dell'opera da realizzare è individuata in Zona D1 (artt. 6.4 e 6.5 N.T.A.) denominata "Zona produttiva di antica formazione", destinata all'insediamento di attività produttive in genere, di piccole e medie industrie, impianti ed attrezzature per artigianato produttivo e di servizio, di strutture commerciali per la media distribuzione, mentre l'opera da realizzare rientra nelle categorie "attrezzature tecnologiche".

Nereto, 25.11.2019

Responsabile dell'Area Tecnica  
Geom. Pierluigi Palma

The image shows an official circular stamp of the Comune di Nereto. The stamp contains the text "COMUNE DI NERETO" and "IPRO". Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink.

# Comune di Nereto

Provincia di Teramo


Area Tecnica

Lavori Pubblici-Urbanistica-Mantenzione e Patrimonio

Piazza della Repubblica n.1 - 64015 Nereto (TE) \* Tel. 0861/806934-36\* Fax 0861/806943 \*

E:mail [lavori\\_publici@pec.comune.nereto.te.it](mailto:lavori_publici@pec.comune.nereto.te.it) [urbanistica@pec.comune.nereto.te.it](mailto:urbanistica@pec.comune.nereto.te.it)

COMUNE DI NERETO			
Anno	Titolo	Classe	ARRIVO
2019	VI	09	
Prot.n.	10105	Del	26/11/2019



**OGGETTO:** Progetto per "Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia s.p.a. zona industriale di Nereto"

Verifica delle abitazioni presenti nel raggio di 500 mt dall'area di intervento e delimitazione del centro abitato

A seguito di svariati sopralluoghi sul territorio, in collaborazione con la polizia locale, ed esame della documentazione catastale si è provveduto ad effettuare un rilievo mirato, così come richiesto dall'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco.

Onde superare la problematica inerente il posizionamento del centro della circonferenza per la verifica della distanza dei 500 mt imposta a tutela della popolazione, si è provveduto a realizzare diverse circonferenze da tutti i punti culmine dell'area di intervento e fonderle insieme, elaborazione questa ritenuta più appropriata in quanto nel progetto oltre ad essere individuata l'area dove andranno eseguite le lavorazioni vi sono anche aree dove sarà effettuata pesatura, trasbordo e comunque da ritenersi interessate alle fasi lavorative e non di semplice passaggio.

Pur se l'area ai sensi dell'art. 6.4 e 6.5 delle N.T.A. del P.R.E. vigente risulta ubicata in zona D1 denominata "Zona produttiva di antica formazione", nella stessa non è vietata l'edificazione ad uso residenziale, seppur limitata. Pertanto anche le funzioni abitative rivolte ai custodi o ai titolari delle attività artigianali ed industriali vanno considerati nel calcolo delle abitazioni, in quanto le stesse sono realizzate ed utilizzate con tutte le caratteristiche urbanistiche e normative necessarie per essere denominate tali.

Inoltre si è provveduto ad allargare l'esame dell'abitato anche ai comuni limitrofi, dato che la normativa non restringe la distanza dei 500 metri nell'ambito dai confini comunali, ma si esprime semplicemente in materia di quantificazione delle abitazioni.

Nella verifica di cui sopra non si è tenuto conto dei numerosi edifici classificati catastalmente come F2, pur se a parere dello scrivente potrebbero essere inseriti nel report, perché seppur vero abbiano perso l'agibilità essendo dichiarati come collabenti, non hanno perso il loro potere edificatorio in quanto sarebbe possibile la demolizione e successiva ricostruzione degli stessi;

Nell'area circoscritta è presente anche la sede distaccata permanente dei Vigili del Fuoco, presenti in loco 24 ore al giorno e pertanto la stessa pur se censita catastalmente come B1 (collegi e convitti, ...caserme.) è di fatto utilizzata 24 ore al giorno da più persone e pertanto da ritenersi a tutti gli effetti come un'unità abitativa.

Tutto quanto sopra premesso dalla verifica effettuabile e riscontrabile dalla planimetria redatta e conservata agli atti, si evidenzia che nel raggio di 500 mt dall'area di realizzazione del progetto di cui sopra sono presenti:

- n. 25 abitazioni classificate al N.C.E.U. come A2 abitazioni di tipo civile
- n. 10 abitazioni classificate al N.C.E.U. come A3 abitazioni di tipo economico
- n. 2 abitazioni classificate al N.C.E.U. come A7 abitazioni in villino
- n. 1 abitazioni classificate al N.C.E.U. come A6 abitazioni rurali;

Pertanto alla luce di quanto sopra nella perimetrazione dei 500 mt dal sito produttivo sono presenti 38 abitazioni di cui 3 situate a ridosso dei confini del lotto oggetto di intervento;

In riferimento alla perimetrazione del centro abitato, la Giunta Comunale con propria Deliberazione n. 268 del 27.06.1995 e successive n. 27 del 22.02.2006 e n. 237 del 25.10.2007 ha provveduto alla delimitazione del centro abitato. Purtroppo ad oggi dall'archivio non sono reperibili le planimetrie originali e pertanto questo ufficio si sta adoperando per ovviare a ciò.

Ma dall'esame dal giudizio n. 3044 del 30.05.2019 del Comitato VIA in merito alle distanze di 500 mt dal centro abitato per la verifica della tutela dalle molestie delle persone, si evince che viene definito centro abitato *"la presenza di raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e di aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada"*, omettendo però la prima parte della definizione di cui all'art. 3 del Codice della Strada che recita *"insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine"*.

Pertanto, pur se la planimetria non è reperibile, sul territorio sono ben visibili i segnali di inizio e fine centro abitato costituiti da cartello con la scritta nera "NERETO" su sfondo bianco, così come dettato dalla norma, posti in ingresso ed in uscita dal paese, delimitando pertanto il centro abitato come coincidente con l'intero perimetro del territorio comunale.

Pur essendo vero che la suindicata affermazione non può essere probatoria in quanto mancante della documentazione allegata agli atti, è anche vero, però, che sul giudizio sopra richiamato viene data possibilità alla ditta di dichiarare l'esistenza o meno del centro abitato, prerogativa propria ed esclusiva delle Amministrazioni Comunali, così come si evince dall'art. 2 del D.P.R. 495 del 1992.

Si rimette la predetta relazione in ottemperanza a quanto richiesto.

Nereto, 26.11.2019

Responsabile dell'Area Tecnica  
Geom. Pierluigi Palma

